

festival della scienza

LA GIORNATA FRA IL PUBBLICO

Da 5 a 83 anni in marcia alla scoperta di mondi sconosciuti

Bambini affascinati dal geyser di piazza De Ferrari, visitatori un po' smarriti per la carenza di cartelli indicatori

PAOLO BATTIFORA

VERONICA, undici anni, è appena arrivata in piazza De Ferrari per vedere il geyser sgorgare dalla vasca. Con lei il padre, Maurizio Pigoni, particolarmente interessato alla robotica. Adesso per loro comincia il dilemma: da dove cominciare il giro fra mostre e laboratori? Scelta non facile, a fronte di un'offerta così ricca e adatta al pubblico di ogni età.

Chi non si è mai persa un'edizione è Maria Giovanna Cerasoli, insegnante presso l'Istituto Majorana-Giorgi, che dopo aver portato una sua classe al Centro polisportivo Sciorba per la mostra sul rapporto tra sport e scienza, ha approfittato del pomeriggio domenicale per godersi con il marito e la figlia tredicenne l'immersione tra laboratori, filmati e allestimenti. «Fin dalla prima edizione sono sempre venuta al Festival, che continua ad essere una bella esperienza, anche se nel corso degli anni ha perso un po' del suo significato originario».

In che senso? «Al centro di tutto, come è ovvio che sia, permane la divulgazione scientifica, ma l'aspetto economico, edizione dopo edizione, è divenuto più rilevante» sottolinea la docente «Mi riferisco alle prenotazioni, vivamente consigliate dagli organizzatori per gli eventi di maggior richiamo: perché non renderle del tutto gratuite? E poi, secondo me, nelle attività di laboratorio si do-

vrebbe coinvolgere maggiormente il pubblico, che spesso si limita a osservare un po' passivamente le dimostrazioni degli animatori».

Bilancio allora negativo? «Tutt'altro» è la risposta «il Festival rimane una grande e importante manifestazione e quest'anno mi sono particolarmente piaciute le mostre di Palazzo Ducale e dei Magazzini dell'Abbondanza. E ancora ne devo vedere molte altre».

Loro le idee per gli studi universitari le hanno già chiare in testa e non è casuale che tra le tante offerte del Festival privilegino quelle a sfondo matematico e fisico. «All'università» dicono Alvise Zorzi e Giovanni Filippi, studenti del liceo scientifico Cassini «vogliamo iscriverci a ingegneria e a matematica e il Festival offre spunti estremamente interessanti per i nostri futuri studi». Che per Manuele, cinque anni, si concretizzeranno tra non molto con l'ingresso in prima elementare. Anche lui, insieme al padre e al fratello Giacomo, di sette anni più grande, è tra i visitatori di questa kermesse, percepita probabilmente come una sorta di rutilante luna-park. «Siamo degli affezionati al Festival» precisa con un pizzico di orgoglio Fabio Pelizza «e tutti gli anni facciamo l'abbonamento. A dire il vero mi interessa un po' tutto anche se prediligo gli argomenti attinenti alla fisica e alle applicazioni informatiche della matematica. Siamo stati ai laboratori dei Magazzini del cotone al Porto antico ed ora eccoci qua al polo di Palazzo Ducale».

Se Manuele è tutto perso nelle sue fantasticherie - e cosa meglio del Festival della Scienza, vero concentrato di suggestioni e sorprese, può eccitare

la fantasia e la curiosità di un bambino? - ci pensa invece Giacomo, con seriosa compostezza, a fare il portavoce di famiglia: «Gli animatori sono molto disponibili, le mostre vanno bene per persone di diverse età, tutto è organizzato in modo da farti toccare con mano cosa è la scienza. Ho appena visto "FantaScienza", dove ti spiegano come funzionano gli effetti speciali dei film. Veramente interessante, una mostra da non perdere». Più efficace di un depliant ufficiale.

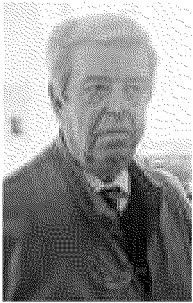
Chi ha sempre avuto interesse per i libri e il sapere è Mario Mattesini, 83 anni splendidamente portati, che, programma alla mano, sta pianificando la propria visita. «Da quando sono andato in pensione» ci racconta «ho tutto il tempo per coltivare la mia passione, l'astronomia, e di scrutare il cielo con il mio telescopio. Ma mi diletto anche di fotografia, frequento l'Università della terza età e possiedo più di quattromila volumi». Però.

Vengono da Torino Elisabetta Rosolen e Andrea Clemente, progettista di installazioni interattive lui, organizzatrice di spettacoli dal vivo lei. «Siamo già venuti in passato ma quest'anno» fanno osservare «è più carente la segnaletica delle varie sedi del Festival, il che rende più difficile, per chi viene da fuori, trovare i punti dove si svolgono le varie attività. Maggiori indicazioni consentirebbero di scoprire certi angoli nascosti della vostra bella città».

In piazza Matteotti anche un gruppo di svedesi. «La nostra impressione sul Festival della Scienza? Sorry, ma siamo venuti a Genova per un matrimonio». Auguri, comunque. Quanto al Festival, promettono, sarà per la prossima edizione.



Pubblico alla mostra "Accelerating Nobels" allestita a Palazzo Ducale



**SONO
CURIOSO**

**La mia
passione?
Guardare
gli astri**

**MARIO
MATTESINI**
pensionato



**SERVONO
SEGNALI**

**Mancano
adeguate
indicazioni
degli eventi**

**ELISABETTA
ROSOLEN**
impiegata



**SEMPRE
PRESENTE**

**Vengo
al Festival
dalla prima
edizione**

**M. GIOVANNA
CERASOLI**
insegnante



**UTILE PER
GLI STUDI**

**Ho sempre
amato
le materie
scientifiche**

**GIOVANNI
FILIPPI**
liceale

